



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union



EMIRE EMPOWERMENT OF MIGRANT AND REFUGEE WOMEN

RIEPILOGO



PROJECT NUMBER: 2020-1-DE02-KA204-007398 • PROJECT DURATION: 01.11.2020 – 31.01.2023 • PROJECT PARTNERS:



© CC BY-SA

IL PROGETTO EMIRE

L'inclusione professionale è uno degli aspetti più importanti dell'integrazione nel Paese di accoglienza per donne migranti e rifugiate. Incrementare il tasso di occupazione delle donne provenienti da un contesto migratorio ne migliora l'integrazione e contribuisce alla crescita economica ed alla coesione sociale. Secondo i dati del sito europeo sull'integrazione, in molti Paesi d'Europa mancano misure politiche specifiche per la risoluzione delle difficoltà che le donne migranti e rifugiate riscontrano nella ricerca del lavoro.

EMIRE è un progetto ERASMUS + cofinanziato dalla Commissione Europea con l'obiettivo di favorire l'emancipazione di donne migranti e rifugiate, supportandole nel percorso di integrazione professionale e di inclusione sociale. La finalità di EMIRE è sviluppare idee e strumenti per operatori sociali, consulenti del lavoro e volontari con l'obiettivo di favorire il processo di emancipazione permettendo alle donne di diventare autonome nel proprio percorso di integrazione. Allo stesso tempo, il progetto promuove un atteggiamento positivo in ambito lavorativo nei confronti delle donne provenienti da un contesto migratorio.

Questo documento contiene delle **Linee Guida** ideate per le istituzioni a livello locale, nazionale ed europeo.

ANALISI DEI BISOGNI

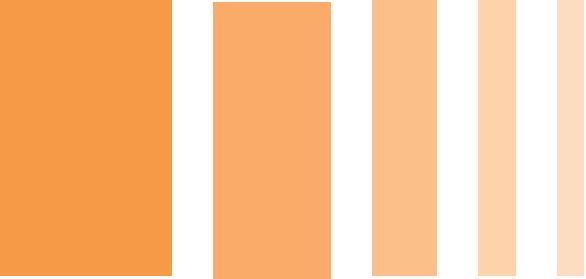
Secondo la ricerca condotta nei Paesi partner riguardo le sfide principali che le donne provenienti da un contesto migratorio affrontano nel proprio percorso di inserimento lavorativo all'interno del Paese di accoglienza, si osserva che:

Migrare in un Paese nuovo e spesso sconosciuto crea una situazione molto stressante ed incerta, specialmente per le donne. Dopo l'arrivo nel Paese di accoglienza e durante il loro processo di integrazione, le donne migranti e rifugiate necessitano di un adeguato supporto linguistico, psicologico ed economico.

„In Europa, il 35% delle donne immigrate percepisce un salario minimo e meno del 5% arriva a percepirne uno alto“ (Frattini & Solmone, 2022). Le donne che provengono da Paesi non europei affrontano una doppia discriminazione nel mondo del lavoro, sulla base del genere e dello status da immigrate; sfortunatamente la situazione non è cambiata in maniera significativa nell'ultimo decennio.

Spesso, le politiche per l'impiego che disciplinano il lavoro dei migranti non si basano su analisi precise ma sono concepite come meccanismi ad hoc e dunque sono in gran parte dannose per i migranti.

In sintesi, le principali sfide che la maggior parte delle donne migranti deve affrontare sono la discriminazione da parte dei datori di lavoro, le difficoltà nel riconoscimento formale dei titoli ottenuti all'estero, le scarse opportunità di trasferire le competenze acquisite nel proprio Paese ed inoltre le scarse competenze nella lingua parlata nel Paese di accoglienza (Frattini & Solmone, 2022).



Le capacità, le competenze, i talenti e i diritti delle donne migranti dovrebbero essere riconosciuti e valorizzati dagli stati e dalle società che le accolgono; dovrebbero essere stabilite delle procedure trasparenti per il riconoscimento delle qualifiche acquisite all'estero. Le donne dovrebbero altresì avere accesso a corsi di formazione ed educazione permanente, oltre che a corsi di lingua gratuiti in modo da poter essere alla pari con i lavoratori madrelingua.

Alla fine del 2019, la maggior parte delle politiche europee in materia educativa mancava ancora di un approccio che tenesse conto del genere, focalizzandosi soprattutto sulle famiglie in generale e risultando dunque inefficiente a causa dei diversi doveri e ruoli in famiglia di cui non si teneva conto (Istituto Europeo dell'uguaglianza di genere, 2019). Alcuni corsi di lingua offerti dai Paesi di accoglienza europei garantivano un servizio di baby-sitting durante le lezioni, ma la maggior parte dei corsi non includeva tale servizio.

I problemi relativi all'alloggio e alla distanza spesso rappresentano una sfida per le donne migranti perché la maggior parte di loro non ha la patente e non può frequentare regolarmente le attività o le iniziative per l'integrazione sociale.

Costruire una nuova identità è un processo difficile, specialmente per le donne adulte, arrivate con un'identità ed un bagaglio di conoscenze e capacità già consolidati. Pertanto, le donne migranti possono sperimentare una condizione di isolamento e segregazione, come conseguenza di un mancato tempestivo approccio alle questioni di integrazione sociale.

LA VOCE DELLE DONNE

Nell'ambito del progetto EMIRE, abbiamo creato una piattaforma video in cui le donne che provengono da un contesto migratorio condividono le proprie storie su come si sono integrate con successo nel mercato del lavoro:

- 1 Tutte le donne intervistate hanno dichiarato che la difficoltà maggiore che hanno riscontrato dopo essersi trasferite in un Paese straniero è stata quella di imparare una nuova lingua, obiettivo fondamentale per l'integrazione.
- 2 Per superare le difficoltà nel Paese ospitante, è importante mantenere la determinazione utile a raggiungere dei traguardi professionali. Le donne intervistate hanno dato alcuni suggerimenti in merito.

Lejla, una psicologa bosniaca che lavora in Slovenia, consiglia „Studiate e abbiate fiducia di poter fare tutto“.

Amena Amena viene dallo Yemen, lavora come contabile e vive in Germania. Riferisce che nonostante tutte le difficoltà, è importante „Pensare sempre positivo. Sempre! Anche quando succede qualcosa di brutto“.

- 3 Per raggiungere dei traguardi professionali, le donne dovrebbero essere ambiziose ed acquisire consapevolezza del proprio potenziale. D'altra parte, il Paese di accoglienza dovrebbe offrire opportunità adeguate per un'effettiva inclusione nel mercato del lavoro.



Eliza consiglia ai datori di lavoro di valutare le esperienze lavorative pregresse e non soltanto i titoli e le qualifiche. Riferisce che „Questo permetterebbe alle donne di avere più opportunità in ambiti manageriali ed ottenere posizioni elevate“.

4

Nei momenti di sconforto, è importante per le donne migranti trovare supporto nelle persone che le circondano e conoscere gli aspetti positivi del contesto socio-culturale nel Paese di accoglienza. Questo può aiutare a mantenere la determinazione necessaria a raggiungere i propri obiettivi.

Ikhlas viene dall'Iraq e vive in Germania; ci riferisce che gli insegnanti della scuola di formazione l'hanno sempre aiutata e supportata. Sostiene „La mia famiglia mi motiva e anche io sprono i miei figli a cercare i percorsi professionali adatti a loro“.

Indipendenza. Il mio consiglio oggi sarebbe: apri la tua mente all'indipendenza ma non dimenticare da dove vieni... Quello è il tuo valore e la tua forza“.

Mediazione. „Le donne in particolare dovrebbero essere supportate nel percorso verso l'autoaffermazione, a partire dall'esprimere chi sono e quali sono i propri obiettivi... Vedo molte di loro che abbandonano il lavoro dei propri sogni perché non pensano che sia realizzabile. Il mio suggerimento è imparare la lingua e cercare le giuste informazioni che potrebbero aiutarle a realizzare i propri sogni!“

LINEE GUIDA

Le nostre **Linee Guida**, rivolte in particolare alle istituzioni locali, nazionali ed europee, sono una raccolta di raccomandazioni pratiche fornite da esperti che lavorano nel settore utili ad implementare le strategie di supporto alle donne neoarrivate o rifugiate. Ecco degli esempi:

“Gli operatori sociali dovrebbero essere formati in maniera più approfondita, per poter affrontare adeguatamente i bisogni dei migranti in ambito psicologico e professionale”.

Nel nostro Kit di strumenti per operatori sociali abbiamo raccolto e descritto tecniche e metodi collettivi per lo sviluppo dell'identità professionale sulla base della teoria della resilienza, della comunicazione non violenta e dell'intelligenza emotiva.

„Offrire alle donne informazioni sulle leggi nel Paese di accoglienza spiegate con un linguaggio semplice (idealmente tradotte nella loro lingua madre) per illustrare diritti e responsabilità. Incoraggiare l'iscrizione a corsi di lingua in cui siano fornite informazioni su tirocini a cui le donne potrebbero far domanda per costruire la propria rete professionale”.

„Un'opportunità di relazione e rete sociale, in cui la persona neoarrivata può scegliere tra legami di gruppo o con singoli - con migranti della stessa provenienza che abbiano esperienza o con un mentore migrato da tempo nel Paese - attività di diverso tipo, scoperta dei dintorni, cura di vecchi e nuovi passatempi, legami con persone che diano conforto alla propria vita, da conoscere e con cui conoscere il funzionamento del sistema nello stato di accoglienza - nonché i vari ambiti professionali (medico, sociale, legale etc).



EMIRE EMPOWERMENT OF MIGRANT AND REFUGEE WOMEN

PROJECT NUMBER: 2020-1-DE02-KA204-007398 • PROJECT DURATION: 01.11.2020 – 31.01.2023

PROJECT PARTNERS:



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

This project has been funded with support from the European Commission. The author is solely responsible for this publication (communication) and the Commission accepts no responsibility for any use may be made of the information contained therein.

© CC BY-SA



KULTUR-LIFE.DE/EMIRE

Coordinator: KulturLife gGmbH- Contact: Chiara Dickmann, chiara@kultur-life.de